

NIKON
il professionista

PHOTOGRAPHY

il professionista

NIKON

L'attrezzatura, le tecniche e i consigli degli esperti
per ottenere straordinarie immagini



in collaborazione con

NPS Nikon Professional Services
Nikon ITALIA



Natura macro



Sport



Reportage



Ritratti



Matrimonio

Spree
FOTOGRAFIA

Il piacere di fotografare

"Ciò che dobbiamo imparare a fare, lo impariamo facendo", scriveva Aristotele nel quarto secolo avanti Cristo. Il principio è valido ancora oggi e lo sarà sempre: se siamo appassionati di fotografia, non lasciamoci quindi sfuggire la possibilità di approfondire le nostre conoscenze seguendo i consigli dei fotografi professionisti che hanno collaborato alla realizzazione di questo speciale Nikon.

Alberto Ghizzi Panizza ci guida alla scoperta di un micromondo che aspetta solo di essere immortalato: piccole creature che si muovono tra fotogeniche gocce di rugiada, pronti a mettersi in posa davanti al nostro obiettivo *macro* come navigati attori.

Se amici o parenti ci incaricheranno di fotografare il loro matrimonio, non sottovalutiamo l'impegno. Non è affatto un compito semplice e bisogna arrivare al giorno delle nozze preparati, come ci spiega Antonio Sarno nelle pagine dedicate alla *wedding photography*. Antonio propone uno stile personale, lontano dai cliché che spesso affliggono questo genere, e ci spinge a trovare il nostro con suggerimenti che derivano dalla sua lunga esperienza non solo in questo settore ma anche in quello del cinema e del teatro.

Salvo Veneziano ci mostra invece come realizzare i ritratti, con risultati da veri professionisti sia in studio sia tra le pareti di casa. Vedremo quali sono i tipi di illuminazione che ci permetteranno di sottolineare la personalità delle persone che andremo a fotografare e aggiungeremo al nostro arsenale nuove tecniche per creare immagini originali e creative.

Gerardo D'Elia ci porta in giro per il mondo, svelandoci i segreti del reportage di viaggio. Non accontentiamoci di scattare la classica foto ricordo, ma proviamo a narrare una storia "per immagini". Seguendo i consigli di Gerardo, scopriamo tutto quel che c'è da fare prima di partire, durante il viaggio e una volta tornati a casa, dalla scelta dell'attrezzatura alla "creazione" del racconto.

Tra i generi preferiti dai fotografi c'è la fotografia sportiva, in particolare quella che punta l'obiettivo sui motori. Da molti anni Mirco Lazzari segue le gare di motociclismo e Formula 1, ovunque. Chi meglio di lui per imparare a catturare il senso di velocità che contraddistingue i bolidi in pista e tutto il "circus" che ruota attorno a questo mondo?

Buona lettura!

Ci teniamo a ringraziare tutti i grandi professionisti che hanno contribuito alla realizzazione di questo numero.

HANNO COLLABORATO

FOTOGRAFI

FOTOGRAFO NATURALISTA



ALBERTO GHIZZI PANIZZA
Nato a Parma nel 1975, ha iniziato ad avvicinarsi al mondo dell'immagine disegnando e dipingendo. Appassionato di tecnologia e informatica, si è interessato alla fotografia digitale fin dagli inizi: la sua prima compatta aveva solo 0,06 megapixel! I suoi interessi spaziano dalla fotografia a infrarosso all'astrofotografia, ma ama soprattutto la natura e gli animali. Passione che lo ha portato a specializzarsi come naturalista e paesaggista. Organizza corsi, workshop e viaggi fotografici in tutto il mondo. Realizza spesso mostre delle sue opere. Tra le più significative ci sono quella a Chiaverano nel 2014 per il Wild Art Festival, quella per Fotografia Europea 2014 e quella al Porto Marittimo di Olbia. Dal 2014 espone e collabora con la galleria d'arte fotografica Fogg. Nel 2015, una sua macro ottiene la copertina della rivista a tiratura europea Nikon Pro. Lo stesso anno entra a far parte dei docenti della Nikon School, collabora con Nital e vince il primo premio come Migliore opera in assoluto al Natural Worlds International Photo Contest.

Una selezione dei suoi lavori è disponibile sul sito: [\[www.albertoghizzipanizza.com\]](http://www.albertoghizzipanizza.com)

FOTOGRAFO DI MATRIMONIO



ANTONIO SARNO
Ha iniziato la sua carriera fotografica agli inizi degli anni '80, nella frenetica e multiculturale Londra, lavorando presso lo studio di Fausto Dorelli – fotografo di moda. Da lui ha appreso le tecniche della stampa in bianco e nero in camera oscura. Affascinato da questa tecnica, ha rivolto la sua ricerca verso questa espressione fotografica. Tornato in Italia negli anni '90, ha lavorato come fotografo di scena per varie produzioni cinematografiche. Nello stesso periodo, a Napoli, si è dedicato anche alla street photography e al fotogiornalismo. Dopo aver sperimentato il reportage di matrimonio è rimasto affascinato da questo settore e ha inaugurato l'attività di fotografo matrimonialista aprendo uno studio a Portici. Il suo è uno stile molto personale ben diverso da quello stereotipato che spesso accompagna questo genere fotografico.

Per conoscerlo meglio: [\[www.facebook.com/antonio.sarno.77\]](http://www.facebook.com/antonio.sarno.77)

FOTOGRAFO DI REPORTAGE



GERARDO D'ELIA
Classe '74, fa fotografia dal 1998. Ha cominciato documentando un viaggio in India, Nepal e Tibet e il bisogno di guardare dentro di sé attraverso le immagini lo ha convinto a far diventare la fotografia la propria attività principale. Un anno a Milano, all'Accademia Internazionale di Fotografia John Kaverdash, gli ha dato la formazione tecnica e teorica per diventare "pro". Ha aperto lo studio nel marzo del 2009 ritornando in Campania, la sua terra d'origine. Ha sperimentato ogni genere: dal reportage socio-culturale e di viaggio allo still-life, dalle cerimonie agli eventi, dalla moda allo storytelling, dallo sport all'architettura. È fotografo NPS (*Nikon Professional Services*), photo editor e fotografo ufficiale di TAGS (Areablu Edizioni). È stato fotografo ufficiale di vari eventi socioculturali campani. Si occupa di comunicazione a 360° e insegna Tecnica della Fotografia, Composizione Fotografica e Linguaggio della Comunicazione Visiva per varie associazioni fotografiche e presso SalernoFotografia.it, un centro di formazione, cultura e passione fotografica che ho fondato a Salerno nel luglio del 2014.

Il suo sito personale è [\[www.gerardodelia.com\]](http://www.gerardodelia.com)

HANNO COLLABORATO

FOTOGRAFO SPORTIVO



MIRCO LAZZARI

Nato a Castel San Pietro Terme, in provincia di Bologna, nel 1961, è fotoreporter sportivo dal 1989. Dal 2001 segue le gare del Motomondiale e dal 2004, non contento di percorrere già il pianeta in lungo e in largo, ha inserito nella sua agenda anche diversi Gran Premi del campionato di Formula 1. Attraverso gli anni ha costruito uno stile personale che lo ha reso riconoscibile ovunque, anche a un buon numero di giurie che gli hanno assegnato diversi premi. Fra questi, il Fuji Sport Award categoria Sport del 2004, il FIM Award nel 2004, il premio Confartigianato nel 2005, il Mild Seven Renault F1 per l'appuntamento inglese del campionato nel 2006, il Bandini nel 2008. Le foto di Mirco, fotografo NPS (*Nikon Professional Services*), sono state distribuite in passato dall'agenzia Grazia Neri, mentre ora è Getty Images a farlo. Le troviamo su quotidiani e riviste in Italia e all'estero e su diversi libri spesso a tema motoristico. Il suo segreto? La sua passione è ancora quella del primo giorno!

Godiamoci i suoi magnifici scatti collegandoci all'indirizzo: [\[www.mircolazzari.com\]](http://www.mircolazzari.com)

FOTOGRAFO DI RITRATTO



SALVO VENEZIANO

Giornalista e fotografo professionista, si occupa sin dai primi anni '80 di ricerca, sperimentazione e didattica fotografica. Da anni collabora stabilmente con diverse riviste specializzate di fotografia, realizzando articoli di tecnica, linguaggio dell'immagine e fotografia sperimentale, e mettendo alla prova ai fini creativi attrezzature e tecniche fotografiche – quasi sempre non convenzionali. È fotografo professionista nel campo della pubblicità della moda e dell'editoria, e docente di fotografia nei corsi di tecnica, antichi processi di stampa, fotografia creativa e linguaggio fotografico proposti da Palermofoto ACSI (palermofoto.wordpress.com). Oltre che su diversi libri di architettura, ambiente e turismo, le sue foto e i suoi articoli sono stati pubblicati su *Il Fotografo*, *N.Photography*, *Digital Camera*, *Photo Professional*, *Photo*, *Zoom*, *Gente di fotografia*, *Yachting world*, *La grande vela...*

[\[www.salvoveneziano.com\]](http://www.salvoveneziano.com)

ANDREA ROTA NODARI

Classe 1971, è laureato in scienze biologiche, ma fin da subito ha preso la strada dell'editoria. Ha lavorato come redattore ed editor per importanti nomi del settore hi-tech, trade e fotografico. Attualmente è coordinatore di redazione della rivista di fotografia *Digital Camera Magazine*, edita da Sprea S.p.A. Ama molti generi fotografici, in particolare la street photography e la fotografia di architettura e paesaggio. Ha esposto in diverse collettive e personali. Ha redatto questo speciale in tutta la parte inerente l'attrezzatura e ha curato la sezione dedicata alle lezioni dei fotografi professionisti.

Alcuni suoi scatti sono visibili su [\[www.rotanodari.it\]](http://www.rotanodari.it)



ARTISTI

IL FOTOGRAFO CON LA VALIGIA



Il reportage per raccontare storie attraverso la lente dell'obiettivo. Nello zaino, tutto quel che serve per muoversi con agilità, sempre pronti ad affrontare qualsiasi inconveniente

Gli indispensabili per il viaggio

Chi viaggia per fotografare di solito ama muoversi leggero, scegliendo l'attrezzatura in modo tale da avere con sé un kit completo ma relativamente poco ingombrante. Se siamo dei semplici appassionati, possiamo accontentarci di una reflex su cui sia montato uno zoom "tuttofare" come il 18-200 mm; i professionisti che devono portare a casa le immagini a tutti i costi, invece, metteranno in borsa un set di ottiche di qualità e un secondo corpo pronto ad ogni evenienza. Prepariamoci ad affrontare condizioni meteo di ogni genere: pur limitando il vestiario al minimo, non dimentichiamo qualcosa che ci protegga da freddo e pioggia.



Una fotocamera tropicalizzata ci permetterà di scattare anche quando le condizioni del tempo non sono ottimali.

Gli obiettivi

Il reportage di viaggio richiede una certa rapidità di esecuzione, un po' come la fotografia street con cui ha molti punti in comune. È uno dei motivi che spinge alla scelta di ottiche il più possibile compatte e leggere come i grandangolari, piuttosto che di ingombranti e pesanti tele. I primi offrono un ampio angolo di campo che permette di contestualizzare il soggetto ma, scegliendo un modello luminoso come il 35 mm f/1.4 (a destra), garantiscono anche un ottimo sfocato nelle foto più ravvicinate (vd. pag. 108).



Mini-treppiede

Per le situazioni di emergenza (ad esempio la foto non prevista di un paesaggio di notte), portiamo con noi un treppiede "mini", assicurandoci però che sia in grado di reggere il peso della nostra reflex con l'ottica montata.



Una reflex "tropicalizzata"

Se amiamo viaggiare in luoghi difficili e non vogliamo rischiare che la nostra macchina fotografica smetta di funzionare nel momento sbagliato, scegliamo un modello tropicalizzato, ovvero che offra un certo grado di resistenza



alla polvere, all'umidità e agli schizzi. In pratica, alcune reflex Nikon (ad esempio la D810, foto sotto, e le ammiraglie D4s e D5) sono dotate di una serie di sigillature nei punti chiave del corpo macchina (compresi controlli e slot) che impediscono l'accesso degli elementi esterni. È necessario che anche gli obiettivi abbiano le stesse caratteristiche. Non accontentiamoci di un'ottica con una semplice guarnizione intorno all'innesto, utile ma non efficace quanto la presenza di sigillature lungo tutte le parti mobili del barilotto. In generale, se una pioggia leggera può non preoccupare, se le precipitazioni diventano più intense sarà preferibile utilizzare una cover impermeabile a protezione di reflex e ottica.

La copia di sicurezza delle foto

È importante fare sempre il backup delle foto. Alcune reflex Nikon hanno il doppio slot che permette di farlo già allo scatto sulla seconda scheda di memoria. Se abbiamo con noi un laptop, colleghiamo un disco fisso esterno come il Lacie Rugged



Mini, super resistente agli urti e disponibile in tagli fino a 4 TB. In alternativa, compriamo un hard disk con lettore SD incorporato come il WD My Passport Wireless, che funziona anche autonomamente grazie alla batteria ricaricabile interna.

Filtro protettivo

Il fotoreportage di solito non richiede filtri "estetici", ma un filtro protettivo UV davanti all'elemento frontale dell'ottica proteggerà quest'ultima dalla polvere e soprattutto dai graffi.



Schede di memoria veloci

Scegliamo memory card di almeno Classe 10 – ossia con una velocità di scrittura dei dati minima di 10 MB/s, compatibile con gli standard UHS-I o II. Meglio avere con noi numerose schede da 8-16 GB piuttosto che poche con capacità superiori: perderemo meno dati nel caso in cui si verifichi un guasto prima di aver fatto una copia di backup dei file.

Qualche pratico consiglio

Prima di partire per un viaggio è importante pianificare nei minimi dettagli il percorso che intendiamo seguire, dai trasporti alle sistemazioni sul posto. Non lasciamo troppo spazio all'improvvisazione: una buona preparazione è fondamentale per non finire nei guai, in particolare se ci recheremo in Paesi difficili ed entreremo in contatto con culture che non ci appartengono. Troveremo le informazioni che ci servono su libri, su internet, contattando associazioni e soprattutto parlando con le persone che già conoscono i luoghi.

Passaporto e visti

Collegiamoci al sito www.viaggiare Sicuri.it e cerchiamo le informazioni riguardanti il passaporto e l'eventuale visto necessario per accedere al Paese che si vuole visitare.



Un contatto sul posto

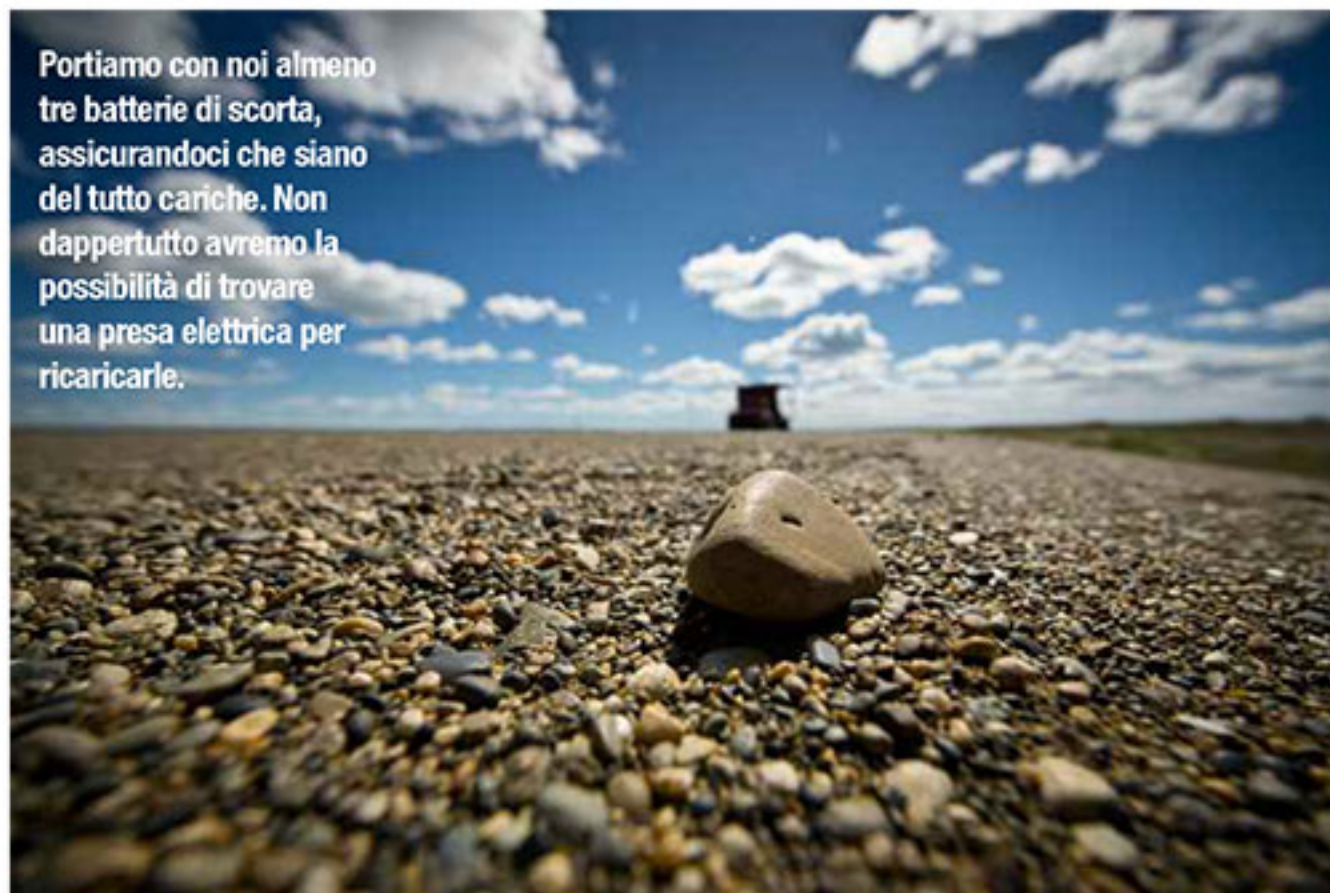
Le sorprese e gli imprevisti sono sempre dietro l'angolo, ma avere sul posto una persona che conosca l'ambiente è fondamentale per la riuscita del lavoro e per la propria sicurezza.



Utile e dilettevole

Trovare qualcuno che commissioni un reportage (quotidiani, riviste...) è sempre più difficile, tanto che spesso sono i fotografi stessi a proporre le proprie immagini alle redazioni. Per cominciare, proviamo a proporre ai tour operator di documentare i loro itinerari in cambio della nostra professionalità: è un buon modo per allargare il nostro portfolio a costo zero.

Portiamo con noi almeno tre batterie di scorta, assicurandoci che siano del tutto cariche. Non dappertutto avremo la possibilità di trovare una presa elettrica per ricaricarle.



Prima di partire per un viaggio

Se abbiamo in programma una missione in un Paese lontano, mostriamo a persone fidate il piano dei nostri spostamenti, con tutte le informazioni sui luoghi che andremo a percorrere. Collegiamoci inoltre al sito www.dovesiamonelmondo.it. Si tratta del servizio "Dove siamo nel mondo" del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale che consente agli italiani che si recano temporaneamente all'estero di segnalare (su base volontaria) i propri dati personali, in modo tale che sia possibile pianificare con maggiore rapidità e precisione eventuali interventi di soccorso in circostanze di particolare gravità. È utile a tal scopo scaricare anche l'app "Unità di crisi" per smartphone e tablet (disponibile per Android, iOS e Windows Phone).

Il sito www.viaggiare Sicuri.it dello stesso Ministero ci regala tanti consigli utilissimi riguardo gli spostamenti in qualsiasi nazione, con informazioni aggiornate sulle condizioni politiche e sociali dello stato in questione e suggerimenti sulle cose da fare prima e durante il viaggio – tra le altre cose ci viene suggerito di stipulare un'assicurazione sanitaria che preveda, oltre alla copertura delle spese mediche, anche l'eventuale rimpatrio aereo sanitario o il trasferimento in altro Paese.

Se intendiamo visitare determinate destinazioni in un Paese in via di sviluppo, **rechiamoci prima in un ambulatorio per viaggiatori internazionali o consultare il nostro medico curante**. Il consulto deve aver luogo almeno 4-6 settimane prima della partenza e preferibilmente prima se si tratta di un viaggio di lunga durata per motivi di lavoro. Il consulto comporterà informazioni circa i più importanti fattori di rischio, ci indicherà le **vaccinazioni** e i **farmaci antimalarici** da prendere, così come gli altri farmaci da portare in viaggio o la strumentazione sanitaria che potrebbe essere necessaria. Ai viaggiatori con **problemi medici preesistenti** va raccomandato di consultare una Ambulatorio di Medicina del Viaggiatore o il medico di famiglia per esser certi di tutelare la salute durante il viaggio.





PUNTI DI VISTA

Quando scattiamo per un reportage dobbiamo catturare immagini che facciano sentire chi guarderà le foto all'interno della storia.



L'IMPORTANTE È IL CONTENUTO

Nessuno pretende che le immagini di reportage siano perfette dal punto di vista della tecnica, ma cerchiamo comunque di seguire le regole.



BIANCO E NERO O COLORE?

In post-produzione è importante creare un'atmosfera coerente per tutte le immagini che andranno a formare il nostro fotoreportage.



CREARE IL RACCONTO

Selezionare le foto e metterle in una sequenza in grado di narrare la storia è un parte fondamentale del processo creativo.

Parlare di reportage fotografico intendiamo un vero "linguaggio" con cui raccontare storie: come le parole di un romanzo, le immagini andranno a comporre un discorso armonico seguendo precise regole. Pur contenendone molti (ritratto, paesaggio, azione...), è differente dagli altri generi fotografici – soprattutto perché è impossibile racchiuderlo o costringerlo in un unico scatto.

Nelle pagine che seguono, con il fotografo **Gerardo D'Elia** ci occuperemo del **reportage di viaggio**. Quest'ultimo, come il reportage di guerra e quello socioculturale, dovrebbe attenersi il più possibile alla regola che nel mondo della fotografia anglosassone è detta delle **Five Ws** (ovvero delle cinque "W"):

- W come "Who" → Chi
- W come "What" → Cosa
- W come "When" → Quando
- W come "Where" → Dove
- W come "Why" → Perché

Sono le cinque domande che qualsiasi fotogiornalista deve porsi al momento di approcciare una notizia o un argomento da raccontare. Un reportage dovrebbe quindi rappresentare nel modo più fedele possibile la realtà dei fatti, cercando di essere il più oggettivo possibile. Ma come scrisse W. Eugene Smith: *"Il fotogiornalista non può avere che un approccio personale ed è impossibile per lui essere completamente obiettivo. Onesto sì, obiettivo no..."*



4 REPORTAGE DI VIAGGIO

Il professionista Nikon 105

TECNICA // PUNTI DI VISTA

DENTRO L'IMMAGINE

Lo scopo di ogni fotoreporter è quello di fare sentire chi guarda le immagini all'interno della storia raccontata

Riguardo alle regole grammaticali con cui si esprime la fotografia di reportage, fondamentalmente queste sono rappresentate dalle inquadrature e dalla composizione, dalle tecniche fotografiche, dalle ottiche e dalle attrezzature utilizzate.

Gli obiettivi preferiti dai fotoreporter sono i grandangolari, dal 14 al 35

mm, perché offrono un angolo di ripresa ampio, capace di catturare il soggetto (anche in primo piano) insieme al contesto in cui si muove.

“La luce naturale”, spiega Gerardo, “è sempre la scelta migliore: usiamo il flash solo qualora le condizioni di illuminazione dovessero essere davvero scarse e ci servisse comunque portare a casa lo scatto”.

Compito del fotografo di reportage è catturare la realtà così come ci si presenta davanti, senza troppe concessioni all'estetica delle immagini

Teniamo a mente che il nostro scopo deve essere quello di far sentire il lettore “dentro” la scena e di portarlo a immedesimarsi nella storia. Sperimentiamo diversi tipi di inquadratura (dall'alto, dal basso, da destra, da sinistra e così via), anche inusuali, ma spingiamoci quanto più possibile vicino al soggetto e all'azione.

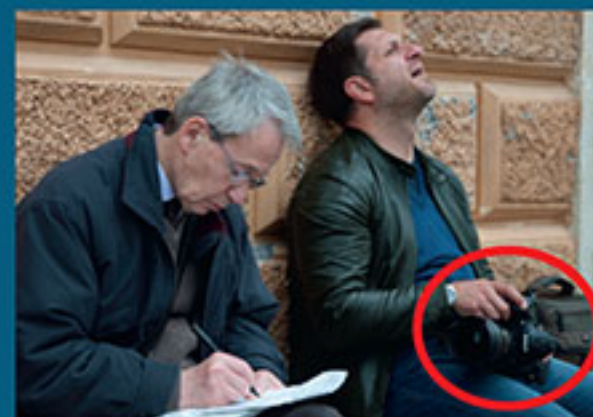


NIKON D4 + AF-S NIKKOR 35MM F/1.4 G ED
1/640 DI SEC; F/13; ISO 400

Inquadratura dal basso

Il consiglio dell'esperto

“Una delle tecniche da sperimentare è quella di **scattare senza guardare nel mirino**. Impostiamo l'autofocus in modalità **Singolo** (l'area che risulterà a fuoco sarà quella scelta in partenza) o **Dinamica** (a fuoco sarà l'elemento più vicino all'obiettivo). Proviamo altrimenti a sfruttare la “**distanza iperfocale**”: è il punto di messa a fuoco ottimale per massimizzare la profondità di campo. Varia a seconda della lunghezza focale e del diaframma in uso, ma – quando mettiamo a fuoco su di essa – tutto, da metà della distanza all'infinito, appare sempre a fuoco”. Per fare i calcoli, usiamo un programma come **DOFMaster**, www.dofmaster.com, disponibile anche come pratica app per dispositivi mobili iOS e Android.



Soggetto contestualizzato



NIKON D4 + AF-S NIKKOR 35MM F/1.4 G ED
1/100 DI SEC; F/5.6; ISO 1250

L'ATTREZZATURA DEL PROFESSIONISTA

Per i reportage, Gerardo D'Elia usa una Nikon D4, una D810, un'ottica 35 mm f/1.4 (con cui ha scattato tutte le foto di questa pagina), uno zoom 14-24 mm f/2.8 e a volte un 70-200 f/2.8. Raramente porta con sé

un treppiedi (solo per le foto di paesaggio) e un pratico mini-treppiedi. Trasporta l'attrezzatura nello zaino monospalla **SlingShot 102 AW** o nel doppia spalla **Vertex 100 AW**, entrambi di **Lowepro**, distribuito in Italia da www.nital.it



Ritratto posato



NIKON D4 + AF-S NIKKOR 35MM F/1.4 G ED
1/50 DI SEC; F/7.1; ISO 500

TUTTI IN POSA Nell'ambito del reportage di viaggio possiamo ricorrere anche al **ritratto posato**, un tipo di fotografia che consente di dare un forte accento alla relazione esistente tra il soggetto e il proprio ambiente. La stretta vicinanza con i protagonisti, d'altra parte, richiederà una buona capacità empatica di farsi accettare come fotografo. Prima di scattare, è spesso

utile cercare di costruire (anche con il solo linguaggio del corpo – ad esempio quando non si parla la stessa lingua – e con un approccio educato e umile) un rapporto con il soggetto della foto.

Approfittiamone poi per stringere l'inquadratura su qualche dettaglio, realizzando **still-life** dei particolari più significativi della location (vd. a destra).



TECNICA // L'IMPORTANZA DEI CONTENUTI

VOLIAMO LE REGOLE QUANDO È NECESSARIO

Nel fotoreportage non è importante raggiungere la perfezione tecnica ad ogni costo mentre va sempre preservata la capacità di trasmettere il messaggio

Foto di paesaggio con mosso

NIKON D4 + AF-S NIKKOR 14-24MM F/2.8G ED
24 MM; 0,3 SEC; F/2,8; ISO 320



Per realizzare le inquadrature più adatte al nostro reportage, affidiamoci alle regole “classiche” della fotografia (a partire da quella dei terzi), sfruttando all’occorrenza anche i semiautomatici della nostra fotocamera per concentrarci maggiormente sulla composizione e sulla ricerca del “momento giusto” per scattare.

Come detto, puntiamo sulle immagini in cui il soggetto è fotografato da molto vicino ma contestualizzato. Per questo tipo di scatto si usa il grandangolo, tuttavia a volte usare il teleobiettivo è l’unico modo di ottenere la foto desiderata: in questo caso i diaframmi aperti riusciranno comunque a dare una buona tridimensionalità all’immagine, pur restringendo l’angolo di ripresa.

Non trascuriamo le foto di paesaggio.

Se le condizioni di luce non sono ottimali (ad esempio di sera, *vd. sopra*) e non abbiamo con noi il treppiede, impostiamo diaframmi molto aperti e ISO elevati per scattare a mano libera: con attrezzatura di buona qualità, riusciremo a recuperare in post-produzione la nitidezza mancante. È importante sottolineare che nel caso del reportage la perfezione

tecnica non è fondamentale come invece in altri generi. Qui la “pulizia formale” può essere sacrificata a vantaggio dell’efficacia del racconto. D’altra parte, il fotoreporter spesso si trova in situazioni “a rischio”, costretto a dover scattare rapidamente senza avere il tempo di impostare l’inquadratura come le regole vorrebbero.



COSÌ VICINO, COSÌ

LONTANO Gerardo ama particolarmente il luminoso obiettivo AF-S Nikkor 35mm f/1.4 G ED perché,

nonostante sia un grandangolare, quando serve (*vd. a sinistra*) gli permette di ottenere una profondità di campo sufficientemente stretta da isolare il soggetto con grande efficacia.



NIKON D4 + AF-S NIKKOR 14-24MM F/2.8G ED
24 MM; 1/25 DI SEC; F/2.8; ISO 2500

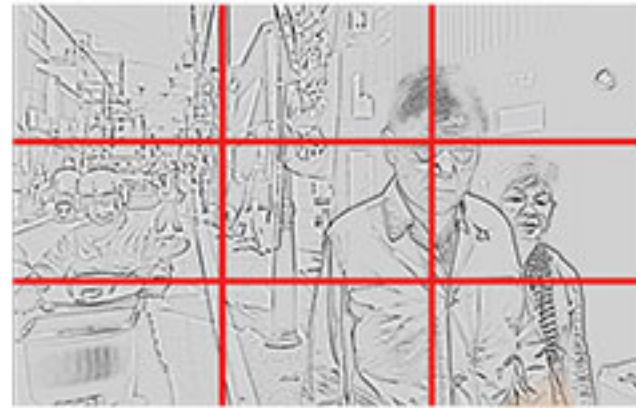
Il micromosso

Il consiglio dell'esperto

“Seppure rimanga sempre molto importante seguire le regole base della fotografia”, dice Gerardo, “le condizioni di scatto durante un reportage non saranno sempre perfette e potremmo ottenere di conseguenza fotografie in cui magari abbiamo tagliato una mano al soggetto o con **mosso** e **micromosso** chiaramente visibili (vd. foto a sinistra). Mentre di solito si tratta di errori, in questi casi – se la fotografia sarà comunque satura di contenuti molto forti – le imperfezioni passeranno in secondo piano e l'immagine non perderà assolutamente di valore”.



LA VERSATILITÀ DELLO ZOOM Un'ottica come il Nikon AF-S 14-24mm f/2.8 G ED può rivelarsi una scelta vincente grazie alla possibilità di passare da focali ultragrandangolari a grandangolari con la semplice rotazione del polso.



Spesso ci capiterà di scattare al volo senza aver tempo di cercare la perfezione nella foto. Non dimentichiamoci comunque delle regole “base” della fotografia



La regola dei terzi

Dividendo l'inquadratura in una griglia 3x3, cerchiamo di posizionare il soggetto principale o un importante dettaglio in corrispondenza di un punto di intersezione delle linee.

EDITING // BIANCO NERO O COLORE?

SCEGLIAMO LA NOSTRA CIFRA STILISTICA

In post-produzione è importante regalare alle immagini una certa atmosfera, facendo in modo che rimanga coerente per tutto lo svolgimento del racconto



Bianco e nero

La post-produzione ci mette di fronte ad alcuni dilemmi: il primo riguarda l'utilizzo del bianco e nero oppure del colore. “Preferire l'uno (più concettuale) o l'altro (più immediato) – due linguaggi comunque legittimi ma con forze espressive e di racconto diverse – a mio parere è da valutare caso per caso”, dice Gerardo. “Infatti, seppure sia diffusa l'opinione che il bianco e nero funzioni meglio soprattutto con temi forti di tipo sociale, rimane comunque una scelta puramente personale, frutto della sensibilità dell'autore, delle sue percezioni estetiche e della sua poetica”.

Qualunque siano le nostre preferenze, è importante avere le idee chiare fin da subito. È vero infatti che possiamo fotografare a colori e convertire le immagini in bianco e nero in fase di editing, tuttavia

Possiamo convertire le immagini in bianco e nero con Photoshop, ma dobbiamo avere le idee chiare sullo stile da adottare già al momento dello scatto

l'approccio ai due stili deve essere diverso già al momento dello scatto: “pensando” in bianco e nero daremo più peso ai contrasti tra le forme, alle relazioni tra i volumi e tra luci e ombre, mentre con il colore più importanza dovrà essere data ad esempio alla contrapposizione dei toni.

La seconda questione concerne invece il “tipo” di elaborazione utilizzata: la



scelta diventerà molto importante, perché a secondo dell'uso che ne faremo comunicheremo in modo molto diverso il tema scelto. In ogni caso dovrebbe essere realizzata in modo armonico in tutte le foto che compongono il reportage - nelle inquadrature, nel bilanciamento del bianco, nella saturazione, nella vividezza e così via.

Colori originali



Diamoci... un tono!

Dopo la conversione RAW "standard" in Adobe Camera Raw, possiamo dare il tocco finale alle nostre immagini con gli strumenti di Color Efex Pro 4 (per Photoshop e Lightroom), modulo della Google Nik Collection. Il pacchetto contiene anche altri potenti tool di elaborazione delle foto (in primis, Silver Efex Pro 2), ora disponibili a titolo completamente gratuito sul sito www.google.com/nikcollection.



Desaturazione



Il consiglio dell'esperto - RAW e JPEG

"Io suggerisco sempre di scattare in modalità NEF (RAW) + JPEG", dice Gerardo. "In questo modo, nel caso in cui ci fosse urgenza di farlo, potremo inviare 'al volo' i JPEG così come sono usciti dalla fotocamera, ad esempio alla redazione di un giornale, ma avremo

comunque a disposizione anche i corrispondenti file RAW. Questi ultimi offrono maggiore versatilità rispetto ai JPEG e più possibilità di recuperare in post-produzione le immagini che, nella concitazione dello scatto, potrebbero essere venute troppo scure o sovraesposte".



EDITING // IL RACCONTO

CREARE UNA STORIA

La selezione delle immagini e il loro ordinamento per un reportage intitolato "Viaggio alla fine del mondo"





Microsequenza 2



3

Chiusura



Un reportage fotografico non è altro che un racconto per immagini. In generale, sono sufficienti da 15 a 30 foto, di cui tre particolarmente importanti:

1 la prima, l'**incipit**, deve essere la "sintesi" dell'argomento trattato. Deve far capire di cosa si parlerà in seguito, ma anche emozionare, per catturare al volo l'attenzione;

2 la foto centrale (chiamiamola **intermezzo**), simile alla prima, deve ravvivare l'interesse del fruitore dopo che questi ha guardato la prima decina di immagini;

3 l'ultima, la **chiusura**, deve essere in grado di concludere il racconto: potrebbe essere quindi l'epilogo del reportage o di nuovo una foto che sintetizza tutto l'argomento trattato.

È importante mantenere una certa ritmica tra le immagini, secondo un ordine anche cronologico (con quanta accuratezza dipenderà dal tema affrontato o da scelte personali) e/o per l'importanza degli elementi che le compongono (i cosiddetti "pesi", ad esempio le ombre e le luci in relazione tra di loro). Proviamo ad alternare foto con un peso che aumenta da sinistra a destra, oppure scatti con il punto di interesse per la maggior parte centrale.

L'occhio dell'osservatore apprezzerà sequenze di foto con lunghezze focali uguali e/o alternate (ad esempio, 14 mm ⇄ 35 mm ⇄ 14 mm ⇄ 35 mm).

Sarà possibile poi utilizzare anche delle **microsequenze** (vd. riquadri rossi) all'interno della sequenza principale, con lo scopo di approfondire un certo aspetto dell'argomento trattato.

Possiamo alternare foto orizzontali e verticali, anche se in genere è più apprezzato l'uso prevalente di scatti orizzontali, limitando quelli verticali alle sole immagini che lo richiedono – per esigenze creative e/o di forma del soggetto. Le foto in sequenza disposte con una determinata ritmica ritrarranno il soggetto nei contesti in cui si muove, nelle relazioni che ha con altri soggetti e, magari intervallate da foto di dettaglio (comunque grandangolari), mostreranno cose o oggetti utilizzati dal soggetto, a completare il racconto.

Il consiglio dell'esperto

"Creiamo anche un videoclip con le foto del reportage, accompagnato da una colonna sonora. Possiamo farlo direttamente in Adobe Lightroom attraverso il modulo Presentazione".



VULCANO VILLARRICA, 2013
CONTROLUCE, SIMMETRIE,
DIAGONALI E DINAMISMO

Questa immagine è caratterizzata dalla presenza simultanea di diversi accorgimenti fotografici: un controluce (nella

parte alta a destra), una netta simmetria della composizione (i due gruppi di alpinisti dividono in due esatte



metà l'inquadratura e compongono tra di loro una precisa diagonale dal basso a sinistra all'alto a destra), e una

notevole tensione dinamica dovuta appunto alla diagonale e alla serie di piani d'interesse creati tra i vari gruppi

di alpinisti, le file di montagne e l'ultima cima in lontananza nella parte superiore a sinistra.